

[SCELTI PER VOI]

# Forte ritardo della P.A. nel digitale

LA SPESA ICT COMPLESSIVA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE HA SUBITO TRA IL 2007 E IL 2013 UN CALO MEDIO ANNUO DEL 2,8%, CON UNA PUNTA DEL 4,3% NEL 2012, A SCAPITO DEGLI INVESTIMENTI. FA ECCEZIONE LA SANITÀ IN CRESCITA. AMMINISTRAZIONI CENTRALI E LOCALI ANCORA A COMPARTIMENTI STAGNI

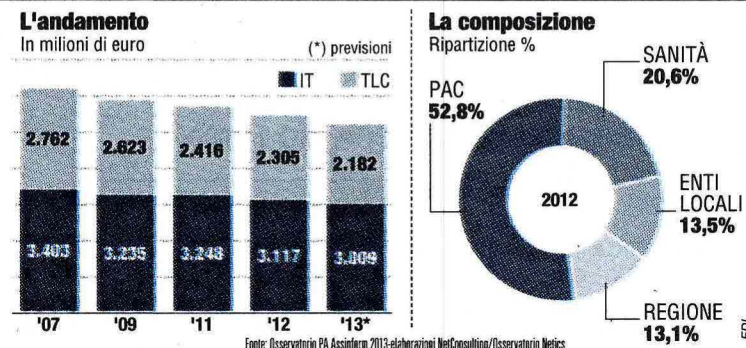
**Maria Luisa Romiti**

“La pubblica amministrazione italiana è in forte ritardo sul fronte della digitalizzazione. La spesa continua a calare, si investe sempre meno e permane una frammentazione nell’uso e nell’allocazione delle risorse che non consente di fare sistema”. A dirlo è Elio Catania, Presidente Assinform e a confermarlo sono i dati del “2° Osservatorio Assinform sull’ICT nella PA” di Assinform, realizzato insieme a NetConsulting e Netics: la spesa complessiva della pubblica amministrazione centrale e locale tra il 2007 e il 2013 ha riportato un calo medio annuo del 2,8%, con una punta del 4,3 per cento nel 2012. Il decremento riguarda tutti i segmenti, di cui la PA centrale detiene la quota più importante in termini di incidenza complessiva (52,8%) e l’unica eccezione è rappresentata dalla sanità, che continua a registrare un trend positivo. In generale, la maggiore contrazione della spesa si rileva negli enti locali e nelle amministrazioni centrali.

Dal punto di vista della dotazione tecnologica l’Osservatorio rileva una buona diffusione di strumenti base, quali pc, accessi Internet, sicurezza informatica, e la copertura applicativa ormai quasi totale per le funzioni interne (contabilità, gestione del personale, controllo e così via), mentre l’infrastruttura hardware è obsoleta e, in particolare nei comuni, le applicazioni non sono aggiornate frequentemente.

Sul fronte dei servizi online, nella PA centrale prevalgono ancora quelli informativi e il download di moduli e documenti, mentre nei comuni, l’utilizzo supera il 50% delle pratiche totali solo per sport e cultura e pratiche edilizie. Parlando di Carte Regionali dei Servizi (CRS), nonostante a fine 2012 ne risultassero distribuite quasi 21 milioni, nella maggior parte dei casi integrate con la tessera sanitaria, solo un

## LA SPESA ICT NELLA PA



Nel grafico la spesa per l'ict nella pubblica amministrazione dal 2007 a oggi. I dati, resi noti da Assinform, segnano un costante forte ribasso

quarto dei cittadini usufruisce online dei servizi messi a disposizione dalla propria regione. I pagamenti elettronici risultano ancora poco utilizzati, con esclusione delle multe che per la metà sono pagate da web.

Anche in ambito sanitario, la situazione è simile: il 69 per cento delle ASL non offre la possibilità di pagare i ticket online. Parlando di sanità elettronica 18 regioni presentano un’anagrafe unificata operativa e funzionante, il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) è pienamente operativo in Emilia Romagna, Toscana, Lombardia e Provincia Autonoma di Trento e in 12 regioni è in fase sperimentale, mentre in ambito “Smart City”, i progetti - un centinaio - sono stati attivati principalmente dai comuni medio-grandi. Sul fronte del cloud computing, il 50% degli enti centrali dichiara di adottare o di prevedere l’utilizzo di servizi cloud, ma solo il 20 per cento lo fa attualmente e solamente per alcune funzioni. Il 43% delle amministrazioni regionali utilizzerà entro fine 2013 servizi cloud erogati principalmente nelle società ICT di loro controllo, mentre oltre l’80 per cento degli enti locali (comuni e province) non ne prevede ancora l’adozione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

